

Mi sono scontrato coi miei desideri  
mentre vagavo sulle strade di sempre  
alla ricerca di fantasie  
che spingano a vivere sensazioni nuove

Ho voglia di perforare la placenta del mondo  
per riuscire a tuffarmi nell'immenso liquido amniotico  
della degenerazione di plastica liquefatta  
per nuotare nell'oceano color ruggine  
di lattine e di vetri in attesa di essere riciclati  
per assumere la pinguedine latte di color cacca  
come se mi fossi abbronzato al sole della riviera  
stanco di nuotare nell'asettica merda disinfettata  
linda di prodotti inquinati di conservanti  
così il lerciume di quest'ossessiva bianca pulizia  
sarebbe mondato dalla insana sporcizia dei suoi liquami

Ho voglia di vomitare anche se non ho conati  
perché non mi basta defecare al di là della stitichezza  
di riempir l'ambiente circostante di olezzi nauseabondi  
perché ogni essere umano vicino vomiti con me  
di alimentare una montagna sacra di vomito seccato  
di riempire di escrementi liquidi come diarrea  
tutti gli appartamenti dove si celebra la normalizzazione  
attraverso riti di macabri adeguamenti chimici  
dove i bambini nascono per adeguarsi alla morte  
gli adulti vivono per rinunciare alla vita  
dove la trasformazione è affidata alle toghe  
per riuscire a generare solo insetti kafkiani

Ho voglia di correre lungo le direttrici di questa agonia  
senza essere costretto a soffermarmi  
davanti alle vetrine di bambole avvelenate  
che sprizzano abbondante sperma rosso dall'ombelico  
denso come un ottimo gattinara d'annata  
utile soltanto ad affogare gli idioti della disintegrazione  
mentre i saccenti alla moda ruttano le loro fandonie  
ben piantati sui palchi di smeraldo dell'informazione  
e labbra prominenti di bocche tumefatte  
bevono senza ritegno a quella fonte malata  
che propina gocce dense di rugiada bluastra

Ho voglia di prati che siano finalmente verdi  
dove le margherite non debbano più vergognarsi

i nontiscordardimé acquistino unavoltatanto la memoria  
la gramigna sia considerata una vecchia saggia  
e le bocche di leone diventino simbolo di pace eterna

*Andreapapi*